

Oggi alle 10 l'incontro popolare promosso dalla Federazione del PCI

MANIFESTAZIONE AL SUPERCINEMA

Parleranno Petrosselli e Quattrucci - Interverrà il sindaco Argan - Proseguono le iniziative sulla riconversione industriale e la ripresa produttiva Venerdì assemblea al Centrale con Barca e Vetere - L'impegno della FGCI - Nuovi risultati nella campagna di sottoscrizione e tesseramento

«L'azione delle nuove giunte democratiche e l'unità dei lavoratori e del popolo di fronte all'aggravarsi della crisi Paese per il risanamento del territorio di Roma e del Lazio»: questo il tema centrale della manifestazione popolare indetta dal PCI che si svolgerà questa mattina, alle 10, al Supercinema. Nel corso dell'incontro, che ha suscitato atteso interesse nella città, parleranno Luigi Petrosselli segretario della Federazione romana del PCI e membro della Direzione; e Mario Quattrucci, segretario del comitato provinciale. Interverrà il sindaco di Roma, prof. Giulio Carlo Argan. La assemblea popolare di oggi giunge a conclusione della consultazione promossa dal nostro partito per il rinnovamento dei consiglieri di circoscrizione. L'incontro è stato anche preceduto da numerosissime iniziative che si sono svolte in questa settimana. Tra le più importanti, la manifestazione industriale: si è trattato di un vero e proprio confronto di massa sulle grandi scelte di fronte alle quali si trova il Paese nel momento in cui si

aggrava la crisi e la situazione economica è segnata da crescenti difficoltà. Così, in assemblee aperte, hanno partecipato i quartieri e le borgate romane, i posti di lavoro delle fabbriche, gli uffici, i Comuni della Provincia, si è discusso delle iniziative da prendere — a Roma e nel Lazio — per il mutamento delle basi produttive, per il piano agricolo alimentare, per il risanamento agricolo alimentare. Altri incontri su questi temi si svolgeranno anche domani nella città, e oggi, nei centri della regione. Ecco l'elenco.

OGGI — In provincia di Frosinone: Altilio, alle 10, con De Gregorio; Camporotondo alle 10.30 con Amici; Ceprano alle 8.30 con Mazzioli.

In provincia di Latina: Cinema Tirreno, a Latina, alle 9.30 con Grassucci; Gaeta, al Cinema Europa alle 10 con Luberti; Sezze, al Supercinema, alle 18.30 con Mario Bertì; Fondi, alle 18.30 con Raco. In provincia di Rieti: Corvaro, alle 10, con Proietti.

In provincia di Viterbo: Faleria, alle 18, con Angela Giovagnoli.

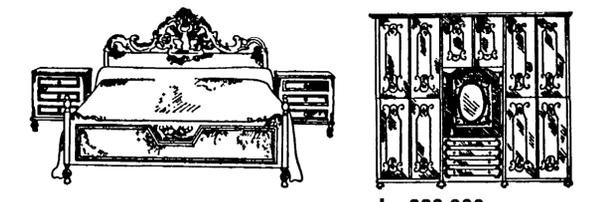
DOMANI — Statali, alle 17, assemblea con Imbelloni; Fatme alle 17 attivo con Tuvi; Italsiel alle 18.30 assemblea a Ludovisi con Trovati; Torrespaccata alle 18.30 con Bordin.

Un momento importante della campagna di massa promossa dai comunisti, sarà la manifestazione indetta per venerdì, alle 17, al teatro Centrale, cui interverranno i compagni Luciano Barca, della Direzione del PCI e Vetere, assessore capitolino al bilancio. La segreteria della zona centro del PCI, in un comunicato, ha invitato «tutti i comunisti delle cellule dei posti di lavoro della zona a mobilitarsi a fianco delle sezioni aziendali perché l'assemblea di venerdì sia l'occasione di un grande dibattito tra tutti i lavoratori sui problemi della riforma della pubblica amministrazione e della ripresa economica».

Alla mobilitazione sui temi della riconversione anche la FGCI ha dato e dà il suo contributo: in questi giorni e fino al 20 ottobre i giovani comunisti romani organizza-

CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI

VIA SALARIA, km.19,600 Tel. 6918015 ROMA
DOMENICA CHIUSO 6918041
OGGI ANCHE A OGGI ANCHE A OGGI ANCHE A
RATE RATE RATE



CAMERA LETTO COMPLETA IN NOCE L. 660.000
300 camere in esposizione dei modelli classici e moderni pronti per la consegna



SALOTTO STILE SETTECENTO 6 PEZZI IN VELLUTO DRALON L. 490.000



CAMERA DA PRANZO ANTICA L. 1.100.000



CAMERA SETTECENTO VENEZIANO BAROCCO



SOGGIORNO MODERNO CON TAVOLO E 6 SEDIE L. 390.000



SALOTTO MODELLO SIVIGLIA DI FAGGIO TINTA NOCE TUTTO MASSELLO L. 260.000



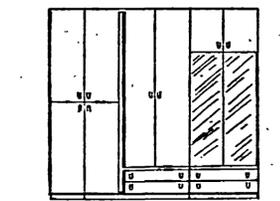
SALOTTO SPAGNOLO 3 PEZZI A RICHIESTA VERSIONE LETTO 1 POSTO E MATRIMONIALE L. 240.000



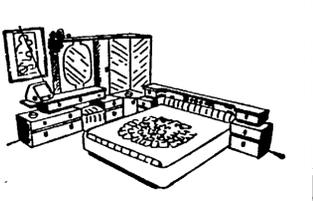
DIVANO CON DUE LETTI COMPRESO DI MATERASSO L. 69.000



SALOTTO DONDOLINO 3 PEZZI L. 160.000



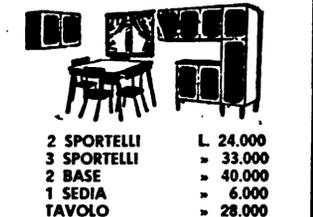
CAMERA DA LETTO COMPLETA IN PALISSANDRO 190 CAMERE DA LETTO MATRIMONIALI IN ESPOSIZIONE TRA MODERNO E CLASSICO da L. 350.000 a L. 3.100.000



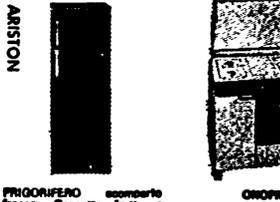
2 SPORTELLI L. 24.000
3 SPORTELLI L. 33.000
2 BASE L. 40.000
1 SEDIA L. 6.000
TAVOLO L. 28.000



FRIGORIFERO economo freezer - Compressore in vetro - Condensatore in acciaio L. 165.000



CUCINA GAS a 4 fuochi - Fornello - Griglia - Scaldavivande L. 79.000



CASE PREFABBRICATE IN LEGNO E CEMENTO L. 6.500.000

Ripresa «drogata» ed inflazione hanno segnato i primi sette mesi dell'anno

Ecco le cifre della crisi nel Lazio

Confermata la fragilità della struttura industriale e il divario tra domanda e offerta di lavoro - Crescono (di poco) gli occupati ma aumentano anche le persone in cerca di impiego - Picchetti: «Emerge nelle ultime settimane la tendenza a ridurre la base produttiva» - Il tracollo dell'edilizia privata

	Luglio 1975	Gennaio 1976	Luglio 1976	Variazioni luglio 75 luglio 76
Occupati agricoltura	155	143	148	- 7
Occupati industria	494	475	504	+ 10
Occupati altre attività	900	895	921	+ 21
Totale occupati	1.549	1.513	1.573	+ 24
In cerca di occupazione	73	69	78	+ 5
Inoccupati	3.197	3.271	3.225	+ 28

	ROMA	FROSINONE	LATINA	RIETI	VITERBO	LAZIO
Meccaniche e metalmeccaniche	967.867	711.914	478.482	368.746	17.867	2.544.876
Vestiario	238.872	45.489	242.251	9.373	1.688	537.673
Minerali	156.904	176.658	457.165	2.616	27.479	820.822
Carta	73.703	258.678	—	32.968	—	365.349
Chimiche	367.448	22.824	93.218	6.894	1.944	492.328
Tessili	149.093	49.285	26.227	—	—	224.605
Edilizia (industria)	—	13.076	—	5.338	699	19.113
Alimentari	3.536	3.680	151.656	—	4.688	163.560
Altre industrie	155.989	170.673	202.977	5.296	24.584	559.519
Totale industrie	2.113.412	1.452.277	1.651.976	431.231	78.949	5.727.845
Edilizia (cantieri)	2.004.914	159.039	189.913	225.982	416.720	3.030.568
Totale industria + edilizia	4.118.326	1.611.316	1.841.889	657.213	495.669	8.764.413

Le cifre della crisi sono (pur nella loro contraddittorietà) un eloquente segnale d'allarme. Abbiamo chiesto a Santino Picchetti, segretario generale della Camera del lavoro, un parere sulla attuale situazione e sulle prospettive per l'immediato futuro.

Quali sono i fenomeni e le tendenze che segnano questa fase economica nella città?

Con la fine dell'estate si è avuto un fenomeno nuovo e all'apparenza contraddittorio. Mentre infatti le industrie integrate sono aumentate proporzionalmente ai primi sette mesi dell'anno, nell'industria manifatturiera l'uso della cassa integrazione si è notevolmente ridotto. E' questo il sintomo più evidente che all'inizio dell'estate, che, sull'onda della ripresa «drogata» si è avuto un processo di razionalizzazione basata sulla espulsione di numerosi operai dal lavoro. Il mezzo usato è, in particolare, la mancata sostituzione dei dipendenti che lasciano il lavoro per dimissioni o pensionamento. Il cosiddetto «turn-over» è cioè salito. Faciamo degli esempi concreti: la Fatme (la maggior fabbrica metalmeccanica romana) ha diminuito in questo modo di 400 unità i suoi addetti; le filiali cittadine del gruppo Fiat Lancia hanno contratto l'occupazione di 200 persone.

In sostanza cosa sta avvenendo?

Vi è di fatto, in quest'ultimo periodo, la tendenza a ridurre la base produttiva stabile (quella non precaria o stagionale). Una tendenza pericolosa e che in futuro potrebbe manifestarsi ancora più fortemente. La linea del sindacato è invece opposta: chiediamo di rafforzare il tessuto produttivo accrescendo gli occupati soprattutto tra i giovani. Questo ovviamente nel quadro più generale di un processo preciso di riconversione della struttura industriale cittadina.

Quale è in questo quadro il settore più colpito?

L'elemento più allarmante della situazione viene dalla edilizia privata. Siamo praticamente al tracollo della edilizia privata, non compensata da un aumento di occupati nel settore pubblico. Inoltre vi sono ripercussioni gravi nel settore dell'edilizia edilizia, dagli infissi ai laterizi, dove non pochi stabilimenti hanno chiuso i battenti.

I recentissimi provvedimenti economici fiscali e tariffari presi dal governo in che modo influiranno sulla situazione dell'industria romana?

Le ultime misure hanno un significato speciale nella nostra città. A Roma infatti la fascia di redditi medi-alti, toccata dai provvedimenti sulla scala mobile è particolarmente rilevante, specie per la presenza delle categorie implegiate (dai bancari alle direzioni generali degli enti pubblici e di molte industrie private). Proprio per questo è necessario un controllo severo e puntuale sull'uso che si farà di questi soldi risparmiati forzatamente. Per quanto riguarda la benzina non mi rimane che ribadire le critiche già rivolte dal sindacato a un provvedimento di indifferenza che va mutato profondamente. Dal complesso delle misure governative, infine, non emerge alcuna linea d'intervento a sostegno della piccola e media industria, che a Roma costituisce la parte maggiore della struttura industriale. Al contrario vi è un aumento del costo del denaro che potrà pesare in maniera gravemente negativa ricamando le difficoltà.

«Un quadro congiunturale contraddittorio, un tessuto produttivo estremamente fragile, uno storico squilibrio tra domanda e offerta di lavoro. Questo è il giudizio sintetico ma chiaro, dei tecnici dell'assessorato al bilancio sullo stato di salute della economia della nostra regione.

Gli ultimi dati — che pubblichiamo nelle tabelle qui sopra — non sono certo confortanti e le indicazioni che se ne ricavano possono lasciare, a prima vista, perplessi. Cominciamo dall'occupazione.

In un anno, dal luglio del 1975 al luglio del 1976, il totale delle forze di lavoro occupate è salito nel Lazio di 24 mila unità. Una cifra apparentemente di tutto riposo, dovuta principalmente alla ripresa — da molti definita «drogata» — che si è registrata nei primi mesi dell'estate. Lo sbalzo è, infatti, ancora più rilevante se si confrontano i dati di gennaio (punta minima di 338 mila occupati) con quelli di luglio. Ma, a parte il fatto che gran parte della nuova occupazione si è riversata nei settori non produttivi — terziario e servizi — questa non è stata accompagnata da un calo del numero di coltivate in cerca di lavoro (più 5 mila in un anno) e neppure degli inoccupati, cresciuti di 28 mila unità in dodici mesi.

Il dato apparentemente contraddittorio, di gennaio, in cui coincidono i minimi degli occupati e degli iscritti all'ufficio di collocamento (69 mila) si può spiegare con la pesantezza della crisi che avrebbe frenato, perfino, la ricerca di un posto di lavoro. In ogni caso l'andamento ascendente dell'occupazione in luglio deve essere considerato con molta cautela. Non a caso è questo il periodo in cui si registra il massimo numero di «stagionali». Nel complesso il tasso di attività è rimasto invariato. Il rapporto tra occupati e inoccupati è stato, infatti, del 32,7 quest'anno e del 32,8 nel 1975.

Per quanto riguarda le ore di cassa integrazione concesse per interventi ordinari e straordinari, le cifre dei primi sette mesi, nei settori dell'industria e dell'edilizia, raggiungono quasi 9 milioni di ore. E i punti più drammatici devono essere considerati gli oltre 2 milioni e mezzo di ore assorbite dalle industrie meccaniche e metalmeccaniche e i 2 milioni di ore di cassa integrazione concesse nella sola provincia di Roma agli operai dell'edilizia. In questo settore, fra l'altro, gli iscritti alle liste di collocamento della capitale sono oltre 25 mila. L'aumento, rispetto all'anno scorso è enorme: 15 mila in più.

Che la temporanea ripre-

Insieme ai familiari nella sua villa all'Ogliata

Legato e imbavagliato dai banditi il direttore generale della Esso

I rapinatori hanno portato via diecimila dollari in contanti e gioielli per un valore di quindici milioni di lire Sono penetrati di notte scavalcando la finestra della camera da letto e sorprendendo nel sonno i coniugi Redden

Erano accusati di uso di stupefacenti

Assolti in appello Chiari e Califano

Walter Chiari e Franco Califano sono stati assolti in appello dall'accusa di uso di sostanze stupefacenti perché il fatto non costituisce reato. L'attore ed il cantautore erano stati condannati in prima istanza, nell'aprile del '72, riprodotto di un'interdizione telefonica che doveva «ostacolare» l'attività del processo. I fatti all'origine del processo risalgono al maggio '70 quando, insieme alla banda di Guido Malmignati, del quale si sono perse le tracce (sembra sia morto in un regolamento di conti), finirono in carcere Walter Chiari, Franco Califano e Lello Lutazzi. Quest'ultimo venne prosciolto nel corso dell'istruttoria mentre a Chiari venne concessa la libertà provvisoria dopo cento giorni di carcere.

Il direttore generale della «Esso» italiana e la sua famiglia sono stati sorpresi nella notte in una lussuosa villa all'Ogliata, e rapinati di diecimila dollari in contanti e di gioielli per quindici milioni. I rapinatori sono fuggiti lasciando Frederic Redden, la moglie Fuchs e le figlie Susana e Barbara (9 e 10 anni) legati mani e piedi con brandelli di lenzuola e imbavagliati. Quando il direttore della «Esso» è riuscito a dare l'allarme ai carabinieri è stata organizzata una battuta nel vasto parco intorno alla villa, ma i banditi erano già lontani.

La residenza di Frederic Redden fa parte di un complesso edilizio molto ampio e sfarzoso, immerso in una zona impenetrabile di verde. Cancelli e recinzioni con filo spinato, guardie con portiere zelanti e talvolta anche pattuglie dei carabinieri dovrebbero servire a rendere la residenza «ineguagliabile». Ma così non è stato, dato che poco dopo la mezzanotte di ieri quattro banditi erano già sotto le finestre della villa di Redden cercando il punto migliore per entrare. Hanno trovato la finestra

della camera da letto socchiusa ed hanno scavalcato rapidamente il davanzale. Con ogni probabilità, secondo i carabinieri, i banditi pensavano di trovare la villa vuota e di potere compiere tranquillamente la loro rapina. Invece hanno svegliato di soprassalto Frederic Redden e la moglie, e prima che potessero reagire li hanno immobilizzati nel loro stesso letto legandoli mani e piedi con brandelli di lenzuola e imbavagliandoli per evitare che gridassero.

Un attimo dopo lo stesso trattamento è toccato alle figlieletta di Redden, che sono state anch'esse stregate di soprassalto, legate e imbavagliate.

Quindi i banditi hanno cominciato a rovistare in ogni angolo della villa, scegliendo gli oggetti più preziosi. Hanno trovato uno scrigno contenente i gioielli della signora Redden, che valgono una quindicina di milioni, e da un cassetto hanno preso diecimila dollari in contanti, pari a nove milioni di lire circa.

Con questo cospicuo bottino i rapinatori sono fuggiti, scomparendo indisturbati nelle tenebre del vasto parco.